Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 236 GIOVEDÌ 24 Agosto 1916 — UDINE — Via della Posta — Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali — IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea corsiva

Oltre l'Isonzo.

Passiamo il ponte di Lucinico, i primi chiarori antelucani scendono dall'oriente. Sullo sfondo di un cielo dove impallidiscono le luci delle ultime stelle, il San Marco e il San Gabriele cominciano a profilare i loro quieti contorni.

Laggiù è Gorizia.

Ad essa lentamente ci avviciniamo, percorrendo da qua il tre ore una strada che ha del fantastico, che lascia passar sui suoi margini migliaia d'uomini, lungo il suo mezzo migliaia di cose.

Fiori, il passo pronto e sicuro, avanzano i bei figliuoli d'Italia a rinnovar gesto d'eroi al di là della conquista di ieri: sfilano in mezzo a loro armi, viveri, munizioni, quantità inverosimili che il poderoso sforzo di mezzo mondo costantemente rinnova.

Aggiorna: le batterie austriache del Monte Santo fanno sentire la loro voce; qualche grosso proiettile passa fischiando sopra di noi: è un rabbioso saluto indirizzato a Gorizia. Un po' più a levante, il tuonar delle artiglierie si fa man mano più intenso. I soldati guardano, ascoltano, sorridono: questi primi brontolii di tempesta non li scuotono affatto.

Passa un motociclista, evitando con meravigliosa destrezza tutta una serie di ostacoli: ma non riesce a schivare l'ultimo, un grande autocarro che, non sentito il segnale, sterza a sinistra. Accorriamo: il povero messaggero ha un labbro spaccato, tutta insanguinata la faccia. Vien confortato, lavato, fasciato alla meglio, lo invitiamo a proseguire con noi; dopo un momento di esitazione, quasi a voler riconoscere le forze di cui ancora dispone, egli si porta una mano sul petto, e — «ho qui un ordine» — dice: «bisogna che vada». E pur reggendosi appena, con uno sforzo sovrumano riesce ancora a inforcare la macchina, che non ha subito avarie. Un istante dopo è sparito: piccolo uomo, che porta forse con sè il disegno di una grandissima cosa.

Abbiamo raggiunto la stazione ferroviaria, quella così detta meridionale. Riposa: Nel lasciare Gorizia, gli austriaci le hanno reciso l'arteria che attraverso il gran ponte l'allacciava con noi.

Il magnifico viale che distaccandosi dalla stazione arriva, dopo un paio di chilometri, fino al centro della città, è per esso tutto un tumulto che i primissimi raggi del sole cominciano a illuminare. Nel suo vortice stesso traversiamo le soglie della città, di cui la perdita è costata all'Austria il primo non celato singhiozzo, e lasciata a sinistra la Piazza Grande dove la chiesa di S. Ignazio alza sui tetti vicini i suoi due campanili, facciamo sosta in una via traversale, fiancheggiata da portici.

Vi accampano da ieresera dei battaglioni che andranno fra poco in trincea, e che l'Ufficio Doni della Seconda Armata viene a trovare.

Quando gli autocarri di questo ufficio — che mi hanno cortesemente ospitato finora — appariscono coi loro grandi cartelli scritti sui fianchi dei tendoni, una piccola rivoluzione scoppia fra quei soldati che ci asserragliano intorno: la posizione è circondata, non possiamo che arrenderci.

Casse di sigarette, di limoni, di biscotti, bottigliette di marsala e di cioccolato, scendono rapidamente dai camions, e il loro contenuto passa dalle mani dei territoriali a quelle degli ufficiali, da queste ai soldati.

In tutte le forme, in tutti i dialetti, si chiede, si ottiene, si ringrazia: ma l'aspro dialetto ligure ha un predominio assoluto, e i bravi figli della superba si fanno avanti su gli altri: passano sempre i primi questi lavoli di ragazzi svelti ed intelligenti: dicono che l'Ufficio Doni è un pezzo di casa loro, e par che ne abbian ragione, poichè sulle casse che vedo man mano apparire leggo nomi di cui l'origine è indubbia: «Comitato di Borgo Pila», «Cantiere Ansaldo» e «Giuseppe Cardoso»... Anche il Brasile è largamente rappresentato in questa immensa accolta di doni: Le decine di migliaia di sigarette che saranno fra poco accese e fumate vengon di là, dal «Comitato femminile Pro Patria», della ricca S. Paolo: esempio meraviglioso di un affetto che certo non venne mai meno, e che, come il fuoco dalle vestali, le nostre donne italiane conservan laggiù vivissimo e puro.

Mi confondo per un momento ai soldati, felice di poter chiacchierare con loro: grande è il loro entusiasmo non fatto di spavalderia ma di fede, ammirevole il loro contegno, fermo, sereno, sicuro: chi giunga a conoscerli appieno, potrà dire a sè stesso di non esser mai stato a loro riguardo abbastanza ottimista.

Un fantaccino piccolo, bruno — meridionale, questo — mi si avvicina quasi timidamente: ha avuto anche lui la sua parte ma, non sa scrivere, non sa esprimere neppure a voce — egli dice — il proprio pensiero. Pur nell'animo suo gentilissimo, questo ragazzo trova il più elevato dei sentimenti, quello della riconoscenza, e prega me di ringraziare in suo nome il «Signor Comitato, che ha fatto tanto bene a pensare anche a lui.» E' solo al mondo, qualche amico lontano non lo ha più rammentato. Ne prendo il nome, e lo do al tenente dell'Ufficio Doni: il piccolo soldatino non sarà più scordato.

Ritorna a poco a poco la quiete, le file del piccolo fronte son riordinate: mezzogiorno è vicino, e una batteria da campagna attende al di là di Gorizia. Ci salutiamo in fretta.

Lungo il nuovo percorso, altri reparti marciano speditamente: dai colli lontani non ancor conquistati, le grosse artiglierie dei nemici urlano i loro ultimi gridi.

Avanti, Italia!

A. Sq.

Agosto, 916.

Cronaca Provinciale

AZZANO DECIMO

Elenco delle offerte inviate alla Croce Rossa Italiana, a mezzo del Delegato Comunale sig. Dolfini Antonio:

Amministrazione conti di Porcia e Brugnera L. 100; lire 20 ciascuno i sig. Azzano Antonio, Brunetta Giuseppe e Russolo Giovanni; lire 10 ciascuno i sigg. rag. Salvatore Palumbo comm. pret., Pigatti Giovanni, Quaglia Maria vedova Gacitti, Brunetta Luigi, Perissinotti Giuseppe, Viezzi Enrico, Russolo Marcello e dottor Giuseppe Talotti; L. 5 ciascuno i sig. Frigeri Leandro, Buttolo Giovanni, Galotti Evaristo, Dolfini Antonio, Crozzoli Giovanni fu Gio Batta, Pegorer Giacomo, Facca Olivo Cesca Vincenzo, Latteria S. Pietro Apostolo, Borlese Letizia, Venier Vittorio, Bertoli Gesuamo, Don Pasquale Pasquali, Populin Luigi, Sam Luca, Barbaro Domenico, Sartor Pietro fu Giovanni, Venier Angelo, Bozzolo Luigia, Crozzoli Giovanni fu Gennerico, Turchet Amadio, Pavanese don Luigi, Belluz Peressin Anna, Latteria Sociale di Azzano, Favetta Angelo, don Giovanni Battista Gasparotto, Cassa Rurale di Azzano, Sam Giuseppe, Toffoli Antonio, Pascotto Bortolo fu Gio Batta, don Vincenzo Janna e Comitato Ass. Civile di Azzano; L. 4 il sig. Turchet Domenico; L. 3 i sig. Sellan Giuseppe fu Giovanni, Dall'Olio Tiberio e Del Col Celeste; L. 2 i sig. Gasparet Arcangelo, Flora Emilio, Casini Maria, Della Rosa Angela, Polotti Elisa, Civran Stefania, Civran Giuseppina, Mainardi Brigadiere RR. Carab., Adamo Gio. Batta, Trevisan, Serafino, Tonin Ferdinando, Brusadin Domenico, Busicchia Luigia, Crozzoli Antonio, Belletto Antonio, Piccinin Giuseppe, Fornasier Basilio, Pascotto Bortolo fu Giacomo, Pascotto Fortunato, Burelli Giuseppe, Muzzin Gio Maria, Sist Antonio, Morett Marco, Peressin Sante, Moschetta Antonio, Zucchet Angelo e Sergi Lepido; L. 1 i sigg. Sacilotto Gio Batta e Giacomini Luigia.

Totale lire 469.

Saranno pubblicati i nomi dei nuovi offerenti.

MONTEREALE CELLINA

Assistenza Civile. Ecco il rendiconto del trimestre maggio, giugno e luglio:

Entrate: Frazione di Montereale per offerte da diversi L. 318.80, frazione di Grizzo per mensilità del dott. C. Zatti 30, frazione di Malnisio per offerte da diversi 17, frazione di G. Leonardo dal Parroco e Zorat Angelo 3.50, frazione di S. Martino per offerte da diversi 80.75. Personale operaio delle officine elettriche di Malnisio e Giai 738.85.

Totale L. 738.95.

Uscite per sussidi distribuiti a a idati e famiglie: Frazione di Montereale 194, frazione di Grizzo L. 23, frazione di Malnisio 47.20.

Totale L. 264.20.

Il Comitato vivamente ringrazia tutti gli oblatori, e in special modo il personale operaio del Cellina.

PORDENONE

Gambe stroncate

24. L'operaio Bassotto Luigi fu Antonio di Pordenone di anni 47 sorpreso ieri sera da violento temporale per ripararsi andò a distendersi sotto una macchina ferma. Ma un vagone andando ad urtare una macchina la spostò e mentre il disgraziato tentava balzar fuori del pericoloso rifugio, veniva investito dalle ruote che gli troncarono una gamba al di sopra del ginocchio, e gli schiacciarono l'altra in modo tale che la amputazione pare inevitabile.

Prontamente soccorso e portato in barella al nostro ospedale civile, ebbe dall'egregio dott. Angelo Valan direttore dell'ospedale, le più sollecite urgenti cure del caso. Il suo stato è gravissimo.

SACILE

Disgrazia. — 22. — Il diciottenne Manfè Giuseppe di Giovanni detto Marzelet di Sarone di Caneva, alle dipendenze del commerciante in legnami di qui sig. Antonio Viotto mentre nel bosco Cansiglio, località Cormesega stava con altri compagni di lavoro intento a scaricare da un carro dei grossi tronchi d'albero il carro si mosse ed un tronco che stava sopra ebbe a ruzzolare andando a colpire il povero giovane al braccio sinistro, asportandogliene di botto la metà. Ebbe tosto pronto soccorso.

La metà del braccio asportato venne ieri portata qui e sepolta nel cimitero.

MOGGIO

Un'offerta all'asilo. — La direzione dell'asilo infantile «Regina Margherita» ricevette in generosa oblazione di lire 250 dal «Comitato pro figli dei richiamati Asili d'Infanzia e soldati mutilati nella zona Carnica». Altra offerta di lire 300 pervenne all'Asilo dal medesimo Comitato pochi mesi addietro.

La direzione esterna i sensi della propria riconoscenza.

TOLMEZZO

Una mortale disgrazia. — Il vecchio contadino G. B. D'Orlando d'anni 66, si recò l'altro giorno, verso le 9 in suo potere a sfogliare un albero. Stando così sovra un ramo assai alto e sporgente, fu colto da capogiro, e precipitò giù. Venne raccolto in gravi condizioni. Due giorni dopo cessava di vivere in seguito alle ferite riportate.

S. GIORGIO DI NOGARO

Furti in stazione. — Ignoti ladri, di nottetempo spiombarono alcuni carri merci, depositati allo scalo, e rubarono varia merce.

Il danno subito dalla Società Veneta ammonta ad oltre 400 lire.

SOCCHIEVE

Grave caduta. — Il soldato Geri Fiorindo di d. e senza a Priuso, l'altra sera, cadde da cavallo sulla strada d'Ampezzo ove s'era recato per affari e si fratturò una gamba. Fu trasportato tosto all'ospedale militare di Villa Santina, ove si ebbe le prime amorose cure.

SEDEGLIANO

Morto in guerra. Al Municipio è pervenuta notizia della morte avvenuta in seguito a ferite, del soldato Zoratto Amilcare di Davide della frazione di Gradisca.

Alla famiglia condoglianze profonde.

Il nostro Consiglio comunale è convocato per domani alle 15.30.

Fra gli oggetti da trattarsi, notiamo: Proposta di un contributo pel monumento a Cesare Battisti, contributo nella spesa di costruzione del ponte sul Corno presso Basno, idem per la costruzione di un essicatoio bozzoli, Progetto d'acquisto di 4 pompe per pozzi d'acqua. Circa il servizio medico. Compenso al personale municipale per lavoro straordinario. Seguono altri argomenti di minore importanza.

CODROIPO

Beneficenza. — In morte di Nascimbeni vedova Rubbazzer di Udine vennero fatte le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità: in sostituzione di corone: Luigi Frova lire 25, cav. Daniele Moro 25.

In sostituzione di torcie: cav. dott. G. L. Mainardi lire 10, Agostino Cavarzere 5, Gaspare Toffoli 5, famiglia Giusti 2, cav. Luigi Ballico 5.

Al Patronato Scolastico: fam. Faggiotti lire 5, Domenico Ghirlanda 1.

FIUME VENETO

Nuovo ricreatorio. In questi giorni anche nella frazione di *Cimpello* è stato inaugurato il ricreatorio per i figli dei richiamati. Si prestano gratuitamente ad insegnare, o meglio custodire e dilettare quei fanciulli, il parroco locale Don Pietro Scotti, e le signorine Polanzani, Carlotta Chizzola Iris Karompay e Elisa Sandrin. Nelle frazioni di Bannia e Piscincanna da più giorni i ricreatori funzionano egregiamente, ed in gran numero i figliuoli dei richiamati approfittano di tale bella istituzione.

Pro ricreatori. — Il medico sig. dott. Giov. Battista Petrucco, in questa occasione volle per primo elargire a favore dei ricreatori del comune, la somma di L. 25.

Nel mentre plaudiamo all'opera benefica dell'egregio sanitario, facciamo voti ch'egli trovi imitatori.

GEMONA

Esercenti, attenti! — E' uscito un bando del comando della zona Carnia con cui da oggi impone agli esercenti il divieto di somministrare agli avventori vino e qualsiasi altra bevanda alcoolica dopo le ore venti.

Ai contravventori è comminata la pena da due mesi a sei di arresto e l'ammenda da L. 300 a 1000. Saranno deferiti al Tribunale di Guerra.

Onoranze al co. Zanetto Elti di Rodeano. — Le sottoscrizioni per l'iscrizione del compianto co. Zanetto Elti di Rodeano a socio perpetuo della Croce Rossa hanno raggiunto subito una cifra molto elevata, così da sorpassare l'importo per una doppia iscrizione.

Ad onorare la memoria dello stesso compianto giovane, si ebbero le seguenti beneficenze.

All'assistenza civile: co. Felicita Elti l. 100, co. Mary e Giuliano di Caporiacco 20, cav. Gio. Battista Della Marina 20.

Alla Croce Rossa: Barnaba cav. Umberto 5.

All'Asilo Infantile Modesti Baldissera: Della Marina cav. Gio. Batta l. 10.

Alla Congregazione di Carità: Anna Tonello ved. Strolli 20.

Il cav. Antonio Strolli offrì alla Congregazione di Carità l. 3 in morte del prof. Maffio Ostermann; e l. 2 in morte di Gio. Batta Gurisatti.

TARCENTO

Pro assistenza scolastica ai figli dei richiamati

Sospesa la serata di beneficenza che doveva darsi il 15 corr. il sig. Bortoluzzi raccolse le offerte qui sotto indicate per la refezione gratuita ai figli dei richiamati poveri durante il periodo del ricreatorio scolastico autunnale:

L. 20 ciascuno i signori: G. Antonelli e consorte, Francesco Perozzi e famiglia 10, ciascuno, Iob Gregorio, avv. Agostino Candolini, l. 6 Giuseppe Pividori; l. 5 ciascuno: Mosca Giulio Piacentini Antonio di Vedronza, rag. Giovanni Conte soldato 2.o fanteria, famiglia De Monte, dott. Ernesto Burini, avv. Giulio Carli Pretore, Da Ponte ag. tasse, rag. Alessi rag. Gobessi; 3 la signora Blasizzo Maria; l. 2 per uno: Tomada Teresina, Gressatti Romano, Fumei Ernesto sold. 2. fanteria, Marchetti Umberto Azzolini Giuseppina, Tomada Giovanni, cap. mag. Augusto Cargnelli, L. 1 per ciascuno: Steccati Giovanni, Iob Lino, Toffoletti Pietro, Fadini Luigi mugnaio, Cossio Giovanni, Cossut, Merluzzi Paolo, Iob Celio, Grillo Pietro Clotz.

Ritirando i regali per la mancata «Cuccagna» versarono L. 12 Gregorio Iob, 4.80 la ditta De Carli, 2 Toneatti e 3 il sig. Giovanni Tomada.

Quest'ultimo, pur versando l'importo, non ritirò le due bottiglie offerte perchè la direzione della Cuccagna potesse trovarvi conforto nello «Spumante brachetto.»

L. 5 offerse il direttore della Cuccagna sig. Egidio Micoli, dolente che il suo gioco non siasi potuto effettuare per potere dare mostra delle sue qualità atletiche. Totale L. 162.80.

Per Cesare Battisti: Quarto elenco: Azzolini Ascanio L. 2, Boldi Giovanni 2, Totale 98.

RIVIGNANO

La morte d'un valoroso capitano

23. (*Alfa*) E' giunta stamane la dolorosa notizia della morte del valoroso capitano Florio Marelli del... battaglione dei bersaglieri ciclisti, che fu gradito ospite di Rivignano.

Rimasto sempre illeso nei molteplici combattimenti cui aveva preso parte, verso i primi del corr. mese dopo un violento e vittorioso attacco del battaglione, ch'egli comandava, una bomba a mano lo feriva gravemente.

Si nutriva speranza che l'intrepido Capitano — fidanzato ad una gentile, e buona signorina di qui — potesse essere strappato alla morte; ma la speranza fu vana purtroppo!

Aveva 28 anni, era romano, e sul petto gli brillavano tre medaglie al valore; una quarta ne attendeva per il recente combattimento, per cui il suo battaglione fu decorato dal Re.

Povero capitano, tanto colto, tanto valoroso; morto proprio nel momento nel quale per la quarta volta gli veniva riconosciuto l'indomito valore!

Morto proprio nel momento in cui stava per realizzare il sogno dorato del suo amore!

«Avanti, avanti, bersaglieri! I bersaglieri non devono mai cedere; piuttosto la morte che indietreggiare d'un passo.»

Con queste parole si slanciava sempre all'assalto coi suoi amati bersaglieri, riportando sempre la vittoria negli attacchi.

Alla vecchia mamma che adorava, ai congiunti, all'addolorata fidanzata, nello strazio indicibile dell'ora, il conforto di saperlo sacrificato per la grandezza d'Italia.

Il ricordo di Lui scenderà quale balsamo consolatore in tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne le doti della mente e del cuore.

Lacrime e fiori a Lui che fu veramente un eroe.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.79.

Vorrebbero riprendere Gorizia!

Quel che narrano quattro disertori austriaci

Federico Giolli, inviato speciale al campo del «Secolo XIX di Genova, scrive al suo giornale da Monfalcone 21 mattina.

I vicini di rimpetto sono stati dunque rinnovati un'altra volta. Ce ne siamo accorti stamani quando giunsero alle nostre trincee quattro freschi campioni della... divisione. Sono scivolati giù da quota 144, hanno attraversato la nuda spianata verde dinanzi al mulino, si sono arrampicati poi sulle falde della quota 121. Alle nostre scolte hanno risposto sollecite levando in alto le braccia. Gli austriaci li hanno veduti senza dubbio era già l'alba, scavalcar le trincee e dirigersi verso le nostre linee. Camminavano diritti ed allo scoperto. Ma dalla quota 144 non s'è udito uno sparo. Il nemico insiste nella sua manovra negativa del silenzio forse illudendosi di non rivelarsi. C'è stato un nuovo cambio di divisione dall'altra parte. I quattro visitatori si sono affrettati a portare la loro carta da visita. Erano arrivati là da un'ora: ebbero appena il tempo di fare «tolette.» Vengono dal fronte galiziano dove hanno lasciato il posto, nelle caserme di Homonna, a un migliaio di turchi. Fanno parte della divisione mista di truppe scelte che dovrebbero riconquistare Gorizia. All'ultimo momento li trasportarono alla Pietra Rossa. Di là, evasero.

La loro nazionalità aveva impedito ogni avanzamento. Si sospettava di essi per quanto fossero astuti e guardinghi. Quando, sei giorni fa, furon chieste ai depositi del fronte galiziano delle truppe fresche per la ripresa di Gorizia, i quattro si offersero. Già meditavano l'evasione.

Sono soddisfatti dell'esito. Ci ripetono che tutto l'odio austriaco s'è accumulato contro di noi, con le più acri intenzioni. L'«Isonzo Armee» ha perfino avuto, dall'autorità ecclesiastica di Klagenfurt, il permesso di tramutare il venerdì — «fleischlos» — giorno di magro in «fleischtage» — giorno di carne. E nell'«Isonzo Armee» sono ora ammessi, a scopo di presta redenzione, soldati rei di delitti comuni e gli ufficiali «vorgemerkten» che popolavano ancora le «Strafgarnisonen». Nelle divisioni austriache del settore orientale s'è anche creato da otto giorni un ufficio, dal soldati detto irreverentemente «Görztrafiken», e che ha la missione di reclutare uomini di buona volontà per il prossimo assalto di Gorizia. Tali uffici ricevono un premio di dieci corone per ogni soldato «zuverlassen» — da cedere. — Noi, ci dicono ridendo i quattro volontari prigionieri, abbiamo fatto guadagnare ai «Görztrafiken» di Homonna trenta corone, ma tuttavia l'Austria non ha fatto un eccellente affare.

Federigo Giolli

Le disposizioni del generale Zeidler per reprimere la diserzione.

Zona di guerra, 21 agosto

A questo proposito è interessante il documento seguente sequestrato ad un ufficiale austriaco prigioniero: «documento riservato», che contiene disposizioni emanate dal maggior generale Zeidler per combattere la diserzione:

«Negli ultimi tempi — dice il documento — i casi di diserzione degli uomini di truppa sono aumentati considerevolmente. Ciò va attribuito principalmente alla circostanza che elementi già di per se stessi di sentimenti poco dinastici, traviati dagli apparenti successi dei russi in Galizia e da false notizie degli avvenimenti del Tirolo, credono giunto il momento di dover tradire la loro vecchia patria per passare alla causa apparentemente giusta del nemico.

Se tali atti di diserzione si giudicheranno come un agire vigliacco degno di essere punito con la morte, e se si ricorrerà all'impiccagione di due o tre di questi mascalzoni si farà passare agli altri la voglia di ricorrere a questo infame giuoco. Qualora un graduato dica alla sua pattuglia: «Aspettatemi, ritorno subito» e la pattuglia tollera ciò e non gli va appresso, qualora egli disertasse, tutti gli uomini della pattuglia sarebbero responsabili della diserzione del graduato e verrebbero condannati a morte. Lo stesso vale per coloro che vedono fuggire un disertore e non gli sparano. Io esonererò dal comando, come inetto, e deferirò al tribunale di guerra il comandante di quella truppa presso la quale le diserzioni si ripeteranno in modo da destare apprensione.»

Ad onta di ciò, le diserzioni sono continuate e continuano ancora!

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 51

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Questi progetti mi sorridevano. Mi abbandonai senza riserva a tutto l'avvenire, che mi riprometteva da quella nuova vita; mi credetti morto per il passato, e mi consacrai, pieno di affetto, al presente, sognando un fortunato avvenire.

Se così operando io fui colpevole, io ho purificato col martirio di tanti anni quell'errore della mia giovinezza.

Dopo tre giorni di riposo, partimmo di notte da Ocagna, nella stessa carrozza, che vi ci aveva condotti.

Garci-Yanez ci accompagnava a cavallo; Diavoletto faceva da cocchiere. E donna Isabella, a questo punto del mio racconto, che stabilisce le intramezzare al racconto le descrizione fisica e morale di quei due personaggi.

Quanto a Gastone — proseguì — aveva combiato intieramente. Il suo carattere era divenuto irritabile e rozzo le sue maniere grossolane, il suo linguaggio pieno di frasi accattate proprio dal popolaccio. Con me soltanto era mostrava cortese e qualche volta perfino sorridente.

Alla fine giungemmo a Granata. Non conosciuti da alcuno, Garci-Yanez si presentò a credere mio padre, ed un sacerdote benedisse l'unione di Giuseppa Perez e di Antonio Gil.

Ad onta però della solenne promessa di Gastone, ad onta delle mie lagrime e preghiere, trascorsero due anni senza che potessi riabbracciare il frutto delle mie viscere. Dopo due anni mi venne restituito; era bello come un angelo, ma durava fatica a riconoscermi. Cambiano tanto i bambini, a quell'età! Anche il suo carattere mi sembrava mutato: quanto era dolce allorchè l'aveva perduto, altrettanto si era fatto caparbio, capriccioso, esigente. Forse era stato affidato a persona poco adatta per coltivarne la dolce naturale tendenza; e questo mi confermò nel pensiero che soltanto una madre sa educare i propri figliuoli.

Quando potei stringerlo a mio bell'agio fra le braccia, mi credetti felice.

L'attestato della di lui nascita venne falsificato, e si chiamò Martino Gil.

Trascorsero quattro anni in uno stato d'invariabile tranquillità. La nostra umile apparenza era un velo, che nascondeva gli agi e forse il lusso della nostra dimora.

Nell'amore di Gastone, giunsi a dimenticare il passato, ed a credermi l'umile figlia di un fornaio della strada dell'Acqua.

Però Gastone stava assente di casa con Diavoletto intere giornate, e queste assenze lo rendevano cupo e feroce.

Non aveva mai potuto verificare di dove provenissero i nostri mezzi di sussistenza, giacchè il negozio da fornaio, amministrato da mani estranee, non era realmente che un pretesto.

Un giorno seppi che il giuoco e le avventure erano le infami sorgenti della nostra agiatezza, che era stato perduto l'ultimo nostro denaro, e che eravamo completamente rovinati!..

Allora Garci-Yanez e Diavoletto ci abbandonarono e senza portarci alcun soccorso nella sventura, fuggirono, rubandoci i pochi abiti ed effetti, che ci rimanevano. Fummo cacciati da quella casetta, nella quale per quattro anni avevamo nascosto il nostro amore e cademmo in balìa della miseria e della disperazione.

Gastone chiese un posto di soldato, e l'ottenne. Durante le sue lunghe escursioni fra gli sgherri della santa fratellanza, io attendevo nascosta in una grotta del Rebel, dove mangiavo un tozzo di pane bagnato di lagrime, doppiamente amaro per la vista di mio figlio, che soffriva con noi le privazioni.

Avevo rapito a quell'innocente un nome ed un avvenire, per dargli una sorte triste ed abbietta. Lo vedevo crescere in mezzo alla plebaglia, che per ischerno mi chiamava la *principessa*, alludendo alle mie maniere ed alla ripugnanza che il suo contatto mi cagionava.

Per colmo di sciagura un giorno Gastone venne licenziato dalla santa fratellanza, quale giuocatore ed insubordinato.

— Ti giuro — mi disse guardandomi ferocemente — che prima di domani avrò un impiego del quale non sarò tanto facilmente spogliato!..

Ciò detto, partì, lasciandomi sola, disperata, senza mezzi e col cuore lacerato dalle grida di mio figlio che domandava da mangiare.

Dopo due giorni Gastone tornò; era vestito interamente di rosso, aveva rasa tutta la barba e portava i capelli raccolti in una reticella nera.

Nel vederlo, tutti si allontanarono gridando:

— Il boia!.. il boia!..

— Sì, il boia! — ruggì Gastone minaccioso, — Gli uomini mi hanno chiusa ogni strada, ed io mi guadagnerò il pane a prezzo delle loro teste!

In fatti il posto di carnefice era rimasto vacante, Gastone lo aveva sollecitato, e, dispetto d'altri miserabili, gli era stato accordato dal municipio, in considerazione della sua gioventù, della sua forza e della durezza del suo volto.

ULTIMA ORA.

La pace separata della Bulgaria?

PIETROGRADO, 24. Secondo notizie da Bukarest, nei circoli politici bulgari prende grande estensione la propaganda a favore della pace separata, in vista dell'attitudine minacciosa della Rumania. Nello stesso tempo si progetta di affidare le relative trattative al noto russofilo Todoroff.

La situazione interna della Bulgaria, oltre che per altre difficoltà, si complica per l'epidemia del colera che negli ultimi giorni prese un carattere di vera calamità pubblica. (Stef.)

Nessun passo per la pace.

Le relazioni fra Greci e alleati.

Il patto di Londra.

LONDRA, 24. (Camera dei Comuni) Rispondendo a varie interrogazioni lord Robert Cecil dice: Non fu fatta assolutamente nessuna apertura di pace. Nessun governo nemico fece all'Inghilterra comunicazione alcuna in questo senso. Il nostro dovere (aggiunge Cecil), se ci venisse fatta qualche comunicazione di questo genere, sarebbe di consultare i nostri alleati.

Circa ai Balcani così Cecil dice:

— Se anche sapessi qualcosa relativamente alle operazioni di Salonicco, mi sarebbe vietato di parlarne.

In quanto alla Grecia, dirò che tempo addietro noi ed i nostri alleati fummo costretti a presentare alcune domande che la Grecia accettò. Il governo di Skouludis si dimise e venne sostituito dal gabinetto Zaimis. Il presidente dei ministri greci Zaimis è uomo universalmente rispettato, al disopra delle lotte di partito e gode di una grande autorità. Le nostre relazioni col suo governo sono, per quanto io sappia, assolutamente soddisfacenti.

Circa alla dichiarazione di Londra, Cecil dice: Se anche fosse stata perfetta al momento, ora inopportuno per farne il codice dei belligeranti; essa sarebbe più nociva che utile; la sua eliminazione non modifica gli effetti del blocco e rende la nostra situazione netta e più comprensibile per i neutri. (Stef.)

Bulgari, Serbi ed alleati.

LONDRA, 24. Il War office comunica il seguente telegramma del comandante le forze inglesi a Salonicco: Circa due battaglioni nemici apparvero ieri sul fronte di Doiran, nelle vicinanze di Doulli. Respingemmo le loro pattuglie avanzate. Il nemico si trincera sulla fronte dello Struma, sulla linea Jenikø-Kuluk e Lisan-Nevoljen-Carardonak Ormanli.

L'attacco contro i francesi che occupano Komarjan fu respinto.

Le forze serbe occupano adesso una linea nei dintorni dei laghi di Ostrovo fino a Paazar. (Stef.)

Azioni fortunate degli alleati contro i bulgari.

PARIGI, 24. Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice: Nella giornata del 22, al centro gli eserciti alleati hanno mantenuto e consolidato tutte le posizioni conquistate fra Mrglienica e il massiccio di Boles.

I serbi hanno continuato a progredire a nord di Strupino, sulle pendici boscose di Kukuruz.

I francesi hanno respinto un attacco notturno dei bulgari sul villaggio di Palmis, recentemente conquistato. (Sulle pendici meridionali di Boles).

All'ala destra sullo Struma, e all'ala sinistra verso il lago di Ostrevo, l'offensiva nemica è stata fermata. Un velivolo nemico è stato abbattuto presso Brest (Sulle rive del lago di Doiran.) (Stef.)

Sensibile progresso francese.

PARIGI, 24. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: A nord e a sud della Somme, la lotta di artiglieria è continuata per tutta la giornata, particolarmente viva nei settori di Palley e di Estrees.

Sulla riva destra della Mosa un attacco brillantemente condotto dalle nostre truppe contro le posizioni tedesche tra Fleury e l'opera di Thiaumont ci ha permesso di compiere un sensibile progresso. Abbiamo fatto circa duecento prigionieri, tra cui due ufficiali.

L'aiutante Dorme ha abbattuto il sesto aeroplano, che è caduto nella regione di Narche le pot, a nord-est di Chaulace. Un altro aeroplano nemico è stato abbattuto nella regione di Roye. (Stef.)

Due violenti attacchi tedeschi contro gli inglesi.

LONDRA, 24. Il comunicato del generale Haig del pomeriggio di ieri dice: Il nemico fece due attacchi accaniti, nella notte scorsa, contro le nostre nuove trincee a sud di Thiepval. Con il primo attacco, lanciato verso le ore 19, prese piede nelle nostre trincee, ma ne fu immediatamente cacciato; l'altro attacco, lanciato ad un'ora del mattino, fu completamente respinto, con perdite del nemico. I due attacchi furono violenti.

La notte scorsa vi fu un certo aumento nel fuoco dell'artiglieria nemica, specialmente nel bosco di Foureaux ed a Bazentin Le petit.

Facemmo una piccola incursione davanti a Lens. (Stef.)

Nuovi progressi inglesi.

Pomeriggio di lotta aerea.

LONDRA, 24. Un altro comunicato del generale Haig, delle ore 23.25 di questa notte, dice: A sud di Thiepval abbiamo conquistato altri 200 yards di trincee tedesche, ed abbiamo perciò rafforzata la nostra linea e migliorata la nostra posizione. L'artiglieria tedesca, che dimostrava una grande attività, è stata ridotta al silenzio in tre diversi punti con la risposta dei nostri grossi pezzi, i quali hanno fatto tiri, pare efficacissimi.

Ieri sera, essendo il tempo rischiarato, gli aviatori tedeschi, i quali spiegano uno spirito di intraprendenza non abituale sono stati scacciati da gran numero di nostri velivoli con soddisfacentissimi risultati.

I combattimenti hanno continuato fino al crepuscolo e almeno quattro aeroplani tedeschi sono stati distrutti e numerosi altri costretti ad atterrare visibilmente danneggiati. Altri sono stati inseguiti fino al loro aerodromo. Non abbiamo subito alcuna perdita, nonostante che il combattimento sia stato continuo. I nostri aviatori hanno inoltre eseguito con successo le loro ricognizioni con lancio di bombe su vari importanti punti del fronte. (Stef.)

Sino alla vittoria.

PIETROGRADO, 24. Una nota ufficiosa annuncia: «La conferenza dei ministri delle finanze degli stati alleati, tenutasi nel luglio a Londra, condusse ad un accordo perfetto su tutte le questioni generali e particolari; e mise in evidenza ancora una volta la ferma risoluzione della Russia, della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia di vincere il nemico e di fare a tal fine, tutti i sacrifici che saranno necessari. (Stef.)

Felici azioni russe contro austrotedeschi e contro turchi

PIETROGRADO, 24. Un comunicato del grande stato maggiore, diramato nel pomeriggio di ieri dice:

Fronte occidentale: la notte del 22 nella regione a sud di Krevo, il nemico effettuò un attacco col gas, ma fu respinto con grandi perdite per l'avversario.

Aeroplani nemici lanciarono, sulla stazione di Mi Mantevitchi, più di cento bombe.

Nella regione del fiume Sereth, a sud di Brody, il nemico intraprese in alcuni punti l'offensiva, dovunque respinta dal nostro fuoco.

Presso le sorgenti del Prouth a sud ovest di Adzeluze, conquistammo due colline a nord e a sud del monte di Koverla, sulla frontiera ungherese.

Fronte del Caucaso. I turchi che presero l'offensiva sul fronte di Bourgelle e del villaggio di Chadimaden nella regione del litorale furono respinti sulle loro posizioni col concorso della nostra flotta.

A ovest del lago di Van la nostra offensiva si sviluppa felicemente. Prendemmo prigionieri 3 ufficiali e 174 soldati turchi. La nostra cavalleria, durante l'inseguimento delle colonne nemiche indietreggiati, sciabolò molti turchi. (Stef.)

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Veramente bello il nuovo programma rappresentato ieri; la filma «Il dossier N. 7» ha pregi di allestimento e d'invenzione, ma anche la brillantissima scena comica «Da galeotto a marinaio» eseguita da Gigetto e Rodolfi è piaciuta assai.

Oggi l'interessante programma si replica.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Nuovo attraente programma per oggi e domani: «L'obice Francese da 370»: Dal vero. «I vincitori della Marna»: Dramma contemporaneo, in 3 atti. «Il matrimonio di Max Linder»: scena comicissima.

Accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

CRONACA CITTADINA

Treni riattivati

Oggi sono stati riattivati i seguenti treni delle Ferrovie dello Stato:

Partenze da Udine per Venezia, alle ore 6.30 e 15.30.

Arrivi a Udine da Venezia, alle ore 5.30 e 20.30.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	24025.02
In morte di G. Rubbazzer:	
Reccardini e Piccinini	5.—
Cav. A. Brunich	5.—
Avv. Ernesto Tavasani	5.—
Monte di Pietà di Udine in morte di Mario Paroni	100.—
Barbieri Aurelio in morte di Mario Paroni	5.—
Totale L.	24145.02

Croce Rossa Italiana

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L.	7939.15
In morte di Mario Paroni:	
Modunutti Agostino	3.—
Giuliani Antonio	10.—
Anna De Biasi	1.—
Famiglia avv. Bertaciolli in morte di G. Rubbazzer	5.—
Prof. Giovanni e Noemi del Puppo in morte del ten. A. Missoni	2.—
Totale L.	7960.15

Ad ognuno il suo. Il giorno 11 c. m. tra le offerte alla Croce Rossa in morte di Maria Pitotti ve n'era una di L. 2 del cav. Antonio Rioli, pubblicata sotto il nome di cav. A. Nioli.

Beneficenza varia

Offerte mezzo della Patria.

Al Rifugio Bimbe abbandonate: Maddalena Marcolini Toscano L. 5 in morte di G. Mander.

All'Ospizio Cronici in morte di G. Rubbazzer: famiglia Fabretti 1, famiglia Ratti 1.

Bollettino Commerciale

Mercato di oggi

Erbaggi				
Tegoline	»	30.—	a	40.—
Patate	»	10.—	a	12.—
Fagioli al q.le	»	18.—	a	40.—
Pomodoro	»	25.—	a	40.—
Insalata	»	1.—	a	—.—
Peperoni	»	30.—	a	1.—
Radicchio	»	35.—	a	—.—
Melanzane	»	80.—	a	85.—
Prezzemolo	»	80.—	a	—.—
Erbetterave	»	25.—	a	—.—
Frutta.				
Pesche		70.—	a	—.—
Peri	»	80.—	a	—.—
Uva	»	60.—	a	80.—
Prugne		30.—	a	37.—
mele	»	30.—	a	—.—

La voce degli altri

L'orologio pubblico di piazza V. E.

Riceviamo:

Da qualche tempo l'orologio pubblico di piazza V. E situato sulla artistica loggia di S. Giovanni va a rilento e relativamente al regolatore e all'orologio della stazione è in ritardo di oltre 10 minuti. Tale inconveniente reca considerevoli danni tanto a coloro che devono partire e che arrischiano di perdere il treno, quanto agli operai che involontariamente giungono al lavoro con ritardo rispetto agli orologi dei loro principali i quali (gli orologi, non i principali) hanno il torto di andare sempre bene.

Che non sia possibile toccare il tempo all'orologio di piazza o quanto meno regolarlo più di frequente? Speriamolo!

Un amante della puntualità.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dal resto, l'attacco nemico non ...

ANNO I. N. 77 MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ 24 AGOSTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corp. L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Gli eserciti alleati alla riconquista della Serbia.

Tentativi nemici respinti in valle Astico e nel goriziano
Brillante conquista degli alpini nella zona delle Tofane

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 23 Agosto 1916. Bollettino 456

In valle Astico, la notte sul 22, l'avversario investì con intense raffiche di fuoco le nostre posizioni di fondo valle, senza pronunciare alcun attacco con le fanterie. Nella stessa notte, un tentativo di avanzata nemica tra Casera Zingarella e Casera Zebio Pastorile, sull'altopiano di Asiago, fu nettamente arrestato dal nostro fuoco.

Nella zona delle Tofane, ieri, dopo breve ma efficace preparazione delle artiglierie; riparti di fanterie e alpini espugnarono con brillante attacco forti posizioni nemiche sulle pendici occidentali della Tofana 3.a e nel vallone di Travenanzes.

L'avversario subì gravi perdite e lasciò nelle nostre mani una quarantina di prigioneri, armi e munizioni.

Nella zona di Gorizia, duelli delle artiglierie. Nel pomeriggio ieri un riparto nemico, che tentava di avvicinarsi alla Vertoibizza, fu respinto da nostri tiri aggiustati e lasciò numerosi cadaveri sul terreno.

Generale CADORNA

La lotta è generale sul fronte di Salonicco
I primi successi

PARIGI, 23. Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice: La lotta è cominciata il 21 corr. su tutto il fronte degli eserciti alleati a Salonicco; al centro gli anglo francesi hanno violentemente bombardato le posizioni bulgare da una parte e dall'altra del lago di Doiran, mentre che la nostra fanteria si stabiliva sui contrafforti meridionali dei monti Belss. Sulla riva ovest del Vardar le nostre truppe hanno occupato la linea delle colline presso Lounika e vi si sono mantenute tranne che in un sol punto malgrado i violenti contrattacchi del nemico. L'esercito serbo ha continuato a progredire nella zona montagnosa fra Cerna e Negelkica. In linea generale tutti gli obiettivi assegnati alla fanteria sono stati raggiunti; alle due ali il nemico a prezzo di gravissime perdite è riuscito a respingere i nostri distaccamenti avanzati, e da una parte il distaccamento di copertura che aveva attaccato il 20 corr.

A Serres, forze bulgare valutate a più di una divisione per ritardarne la marcia, ha ripiegato sullo Struma, di cui tutti i guadi sono saldamente tenuti dagli alleati.

Dall'altra parte dell'estrema ala sinistra l'esercito serbo dopo un vivacissimo combattimento durato due giorni per rallentare la marcia dell'ala destra bulgara ha ripiegato sulla sua posizione di resistenza presso il lago di Ostrovo.

LONDRA, 23. Un dispaccio ufficiale da Salonicco dice: sul fronte di Doiran la situazione è invariata. Sul fronte dello Struma abbiamo distrutto il 20 corr. un ponte ferroviario presso la stazione di Angista. La nostra cavalleria di concerto colla cavalleria francese ha identificato con successo le posizioni nemiche da Serres fino a Savack la nostra artiglieria ha arrestato ieri mattina l'avanzata della fanteria nemica in direzione del ponte di Kopriva e ha pure disperso distaccamenti di lavoratori nemici che scavavano trincee di fronte a Kamarjan, e a Kovdarnahl.

(*Stef.*)

Lo sbarco degli italiani a Salonicco

Tutti i giornali rilevano l'importanza dell'alto compito dall'Italia inviando a Salonicco un contingente delle sue truppe: atto che significa come dicemmo ieri piena adesione dell'Italia alla guerra degli alleati, ed estensione all'unico fronte dal mare del nord all'Egitto.

L'Italia non poteva mancare là dove si decidono le sorti del Mediterraneo, e più di ogni altra potenza doveva sorvegliare la crisi orientale che sembra giunta al suo stadio culminante.

E' una crisi che dura da oltre un secolo e che accenna a risolversi quando fortunatamente l'Italia, costituitasi nazione libera e indipendente, è in grado di intervenire non soltanto per correggere la fortuna della guerra, ma anche per indirizzare il conflitto verso le sue soluzioni più logiche e giuste.

Ripercussioni in Rumenia.

Anche i giornali francesi danno al fatto nuovo grande importanza, e pubblicano lunghi particolari sullo sbarco. Alcuni come il *Petit Parisien* rilevano la ripercussione in Rumenia ove i consigli si susseguono di ora in ora attestando l'approssimarsi delle supreme decisioni.

« La Rumenia — rileva il *Journal* — ha trovato modo di giungere all'ora in cui una decisione può essere presa con sicurezza. Ha manovrato, ha dato pegni ora a questi, ora a quelli. Ogni aggressione degli imperi centrali è stata così evitata durante il lungo periodo in cui la monarchia danubiana senza aiuti, senza preparazione sufficiente sarebbe stata esposta a subire le sorti del Belgio e della Serbia. Oggi la situazione è invertita ».

I primi particolari

Più importanti, più commoventi per noi sono i primi particolari sullo sbarco dei fratelli che laggiù in Macedonia, come qui sul fronte dell'Isonzo, illumineranno con nuove vittorie l'aureola di gloria di cui hanno cinto l'Italia nostra.

L'arrivo delle truppe italiane era annunziato da vari giorni e l'attesa era qui vivissima, sopratutto da parte della colonia italiana che è abbastanza numerosa.

Quando le navi che dovevano condurre la spedizione furono avvistate, numerosi colpi di cannone le salutarono. Le corazzate e gli incrociatori nel porto innalzarono il gran pavese e tutti gli uffici dei comandi militari furono imbandierati.

Alle ore 9,15 il generale italiano, Petitti di Roreto, seguito dal suo Stato Maggiore, sale su una barca e discende a terra, ove lo attende un ufficiale d'ordinanza di Sarrail con due automobili. Egli si reca a salutare il generalissimo ed a presentargli il proprio Stato Maggiore.

I reggimenti italiani sono cominciati a sbarcare alle ore 13.30, accolti fraternamente dai soldati alleati, quali dal mezzodì erano venuti schierandosi sul molo. I nostri soldati sono inebbriati dalla notizia della presa di Gorizia: si ammassano sul molo del porto greco, poi vengono a schierarsi presso il quartier generale. Da tutte le parti della città, disposti ad anfiteatro su due colline, si vedono scintillare gli elmetti e le baionette del piccolo esercito disposto a schiere compatte. Echeggia la *Marsigliese*. Il generale Sarrail, seguito dal generale Petitti di Roreto, passa in rivista i soldati e si congratula col comandante.

« Lo sbarco procede ordinatissimo. La musica italiana discende ultima, la cornetta squilla l'attenti. Dall'alto della nave una bandiera oscilla, tenuta fieramente nelle mani salde da un giovanissimo sottotenente. E' il tricolore d'Italia. Passa un fremito in tutti noi. La marcia reale echeggia sonora e la bandiera discende circondata da un manipolo di petti poderosi. Scolorata, ridotta quasi a brandelli, essa ci dice di quali gloriosi fasti fu stata testimone sui campi di battaglia. I soldati presentano le armi irrigidendosi nella posizione di attenti. Tutti salutano.

Il contingente italiano dopo essere stato pass to in rivista dai comandanti superiori, sfila per la città..

La piazza della *Libertà* era assiepata di folla che, dopo la chiusura precipitata delle botteghe, era accorsa ad assistere alla festa militare. Da un lato della piazza era tutta l'*élite* di Salonicco che si pigiava alle finestre e ai terrazzi del circolo internazionale *Olimpos Palace*. Una musica militare francese, che suona la marcia *Sambre et Meuse* apre la sfilata. Applausi scoppiano gli italiani su file i 16 uomini procedono a passo accelerato. Gli ufficiali salutano con gesto energico il generale Sarrail. Le uniformi grigio verdi portano una nota nuova nella tavolozza dei colori di Salonicco. Si odono acclamazioni e grida: *Viva l'Italia*. Sarrail saluta, scovrendosi, con largo gesto: è la bandiera gloriosamente lacerata del primo reggimento che passa fuori. fiori cadono dai balconi.

La sfilata, accompagnata da bande inglesi, russe, serbe, italiane prosegue

. . . .

ciclisti, telefonisti, sezioni di mitragliatrici, pionieri. Il sole di Macedonia, che fa scoppiare il termometro nelle ambulanze, offre allo spettacolo il suo splendore. Quando invece i russi giunsero lo scorso mese pioveva. La rada di Salonicco, piena di navi da guerra e di trasporti coll'Olimpo all'orizzonte forma da sfondo alla apoteosi.

L'importanza risulta sempre maggiore

LONDRA 23 — Il « Daily Express » dice: Non si può mai abbastanza apprezzare l'importanza degli avvenimenti a Salonicco. La riunione delle truppe alleate costituisce il più bello esempio di unità che deprimerà le potenze centrali.

La notizia dello sbarco degli italiani a Salonicco è stata accolta colla più grande soddisfazione. I giornali della sera l'hanno annunciata a grossi caratteri anche nei loro manifesti. (*Stef.*)

Lloyd George esamina la situazione attuale
Un caldo elogio all'Italia

LONDRA, 23 (Camera dei Comuni). Il ministro della guerra Lloyd George fa un confronto fra la situazione attuale con quella di alcuni mesi or sono. I nostri successi parevano essere facilmente evitati dalle forze inferiori dei tedeschi su tutto il nostro fronte mediante attacchi incessanti e talvolta fortunati per essi. Le nuove leve in Russia e in larghissima misura i nostri nuovi eserciti non erano stati ancora messi alla prova. Nessuno sapeva quale queste sarebbe stata e come essi si sarebbero comportati. Tale era la situazione due mesi or sono.

Qual'è la situazione adesso? Ad est e ad ovest lungo tutta la linea di battaglia abbiamo quasi per la prima volta strappato l'iniziativa al nemico eccetto in Mesopotamia ove le condizioni climatiche impongono l'inazione del nostro esercito, ma non è questa una eccezione molto importante. Guardando all'est e all'ovest vediamo le magnifiche vittorie riportate dai russi, le grandi vittorie nel Caucaso e le splendide vittorie dell'Italia. La situazione è completamente cambiata.

E' stata criticata la nostra offensiva, alcuni pretendono che la sola giustificazione di essa sarebbe che riuscisse ad uno sfondamento attraverso la linea nemica. Nulla di ciò; il nemico ha due alternative. Portar via da Verdun i suoi cannoni e le sue truppe per sbarrarci il passaggio, ma se fa ciò ci sta bene perchè così diminuirà la pressione contro Verdun, altrimenti sarà impedito al nemico di soccorrere gli austriaci contro la grande avanzata dei russi di Broussiloff.

Lloyd George rileva l'importanza dell'avanzata britannica sulle Somme aggiungendo che i tedeschi si abbandonano ad esagerazioni fantastiche circa la cifra delle perdite inglesi, queste perdite quantunque dolorose sono relativamente deboli. Al contrario sono fortissime quelle dei tedeschi i quali contrattaccano sopra un terreno esposto al fuoco della nostra artiglieria.

Noi respingiamo il nemico sopra un terreno di cui è importante, ogni metro, trattandosi di una posizione dominante, ne abbiamo preso l'ascendente; noi respingiamo il nemico sulla Somme ed i francesi fanno lo stesso.

A Verdun i francesi hanno riconquistato terreno, abbiamo presa una cresta; e possiamo prevede l'avvenire della campagna in una nebbiosa lontananza, anzi ne distinguiamo la fine. La Francia è equipaggiata, la Russia si equipaggia rapidamente, l'equipaggiamento dell'Italia si è compiuto in modo che ha destato la sorpresa perfino nei suoi migliori amici. La Germania ha perduto l'occasione favorevole ed essa lo sa, sarebbe un'errore se noi svalutassimo la natura del nostro compito, questo compito chiederà l'applicazione di tutte le risorse dell'impero e delle sue colonie. Non dobbiamo attendere una vittoria troppo facile; ma considerando tutta la situazione alla luce dei fatti attuali e conoscendo l'opinione di uomini più competenti di me posso dichiarare senza esitazione che tutto ciò che la Gran Bretagna e gli alleati debbono fare, è marciare insieme, in modo energico ed agire lealmente insieme, come hanno fatto pel passato, e la vittoria coronerà coi suoi lauri le nostre bandiere.

La distruzione di Zeppelins.

Il maggiore Baird, rappresentante la direzione dei servizi di aviazione, dichiara che risulta ufficialmente la distruzione di sette Zeppelins e che si crede che altri cinque siano irrimediabilmente avariati. In tutto gli alleati hanno distrutto 35 Zeppelins.

(Stef.)

La storia della guerra
La situazione di ieri

PARIGI, 23. Sulla Somme gli alleati non cessano di molestare il nemico. Ieri gli inglesi hanno progredito per oltre un chilometro nelle vicinanze di Pozieres sopratutto ad ovest di questa località sul saliente di Leis in modo che la situazione dei tedeschi a Thiepval diventa sempre più critica. Padroni dell'altopiano dominante da sud il villaggio, gli inglesi possono dirigere sulle trincee del nemico e sulle vie di comunicazione efficacissimi tiri. All'ala destra inglese la lotta è sempre vivacissima per Suillemont che i tedeschi difendono disperatamente.

Nel settore francese le azioni della fanteria si riducono a colpi di mano locale che ci hanno valso qualche progresso a nord della Somme ai margine di Clery tenuto dall'avversario e a sud del fiume in vicinanza di Estees e di Soycourt ambedue in nostro potere. Simultaneamente l'artiglieria franco britannica ha tuonato costantemente sulle due rive della Somme ove il bombardamento delle posizioni tedesche continua con crescente attività.

Sul fronte balcanico gli anglo francesi hanno sviluppato nella notte dal 21 il loro progresso al centro nella regione del lago di Doiran e sulla riva sinistra del Vardar, ad ovest i serbi hanno pure accentuato la loro avanzata sui contrafforti della catena montagnosa che separa il fiume Cerna da Moglonika. Invece alle due ali estreme i distaccamenti di copertura degli eserciti alleati sotto la pressione di contingenti bulgari molto superiori hanno dovuto abbandonare i loro posti avanzati. Questi movimenti non hanno attualmente che una importanza secondaria e non possono avere altro effetto che quello di disperdere le forze del nemico e di indebolire la sua resistenza nei punti che abbiamo come obbiettivo. (Stef.)

Le ultime notizie dal fronte francese

PARIGI 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Lotta d'artiglieria sulle due rive della Somme e Verdun. Nella regione di Fleury un riuscito colpo di mano a nord di Meurepas e permise di fare alcuni prigionieri, respingemmo attacchi a colpi di granate su una delle nostre opere, nei boschi di Vaux Chapitre-Lehavre.

LONDRA 23. — Un comunicato del generale Haig dice: fra Mantinquich e Bazentin abbiamo preso ai tedeschi un'altro centinajo di yards di trincee; a sud di Guillemont abbiamo effettuato una felice operazione nelle linee nemiche e ci siamo impadroniti di una mitragliatrice. L'artiglieria tedesca è stata oggi più calma sul nostro fronte. In seguito alle operazioni di ieri a sud di Thiepval e presso la fattoria di Mouquet abbiamo fatto 164 prigionieri. Più a nord del fronte britannico niente da segnalare, eccetto una grande attività dell'artiglieria tedesca. Sul fronte dinanzi a Aix Noulette e a sud del canale Ypres Commines (Stef.)

La grave esplosione

LONDRA 23. — L'esplosione avvenuta nell'officina delle munizioni dello Yorkshire cominciò con l'incendio all'estremo di una delle più piccole polveriere che non tardò a saltare in aria. Tale esplosione fu seguita a brevi intervalli da parecchie altre esplosioni e infine la più importante delle polveriere saltò causando la maggior parte dei danni.

L'officina delle munizioni è virtualmente distrutta e gli altri laboratori vicini sono danneggiati. (Stef).

L'offensiva turca vittoriosamente arrestata dai russi.

PIETROGRADO, 23 Il giornale ufficiale del Caucaso pubblica il seguente comunicato: Il successo dei combattimenti volge indubbiamente a nostro favore tanto più che l'offensiva ulteriore dei turchi nella regione di Mouch Bitlis è arrestata dalla nostra contromanovra; acquista vieppiù carattere il colpo da noi dato in direzione della cresta di Binghi Idag. I turchi faranno indubbiamente disperati sforzi per trattenere la nostra spinta e conservare il terreno guadagnato; nondimeno il risultato finale della lotta comincia già chiaramente a pendere in nostro favore. (Stef.)

L'on Comandini commemora Cesare Battisti

SPOLETO, 22. — Stamane è giunto l'on. ministro Comandini. Il ministro è stato accolto entusiasticamente alla stazione vivamente applaudito lungo il suo percorso nella città imbandierata. L'on. Comandini ha visitato subito l'ospedale militare della Croce Rossa ove si celebrava il centenario della convenzione di Ginevra. Nel pomeriggio è intervenuto a un ricevimento offerto dal municipio nelle magnifiche sale della pinacoteca. Alle 17 nel teatro Massimo l'on. Comandini ha commemorato Cesare Battisti. Il palcoscenico era riccamente drappeggiato, vi campeggiava un busto di Battisti tra le bandiere. Il teatro era gremito di autorità e di rappresentanze. L'on. Comandini con eloquente orazione ha commemorato il martire reso dalla ferocia spietata degli austriaci simbolo di nostra gente, segnacolo delle nostre lotte. Ha ricordato le benemerenze grandissime, la sua operosità e la dottrina del mirabile campione del pensiero e dell'azione. Interrotto da vivi applausi ha rievocato la figura dell'eroe e la spietatezza del martirio. La commovente fervorosa perorazione è stata chiusa al grido di Viva l'Italia. Il pubblico entusiasta ha salutato l'oratore con interminabile applausi. La cerimonia finì colla marcia reale e con gli inni di Garibaldi e di Mameli ascoltati in piedi dai presenti e applauditissimi.

Stef.

Dalle terre redente
Gli auguri di Gorizia e S. M. la Regina

L'altro giorno, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena il Commissario per Gorizia maggiore Sestilli con felice pensiero inviò il telegramma seguente:

Al gentiluomo d'onore di S. M. la Regina

ROMA

Il popolo di Gorizia redenta, nei fervidi auguri a S. M. la Regina, fulgido esempio di forti virtù, esprime oggi i suoi voti più puri per la gloria della grande patria italiana.

Prego Vossignoria rendersi partecipe tali sensi verso Augusta Sovrana.

Come il patriottico augurio sia stato ben accolto, lo dice il telegramma di risposta:

Maggiore Sestilli Commissario

Gorizia

S. M. La Regina, lietissima di ricevere il saluto augurale di Gorizia, riunita alla nazione dal valore delle armi nostre, ricambia di cuore il gentile pensiero con vive grazie e coi migliori auguri.

D'ordine il gentiluomo di corte di servizio,

Conte di Trinità

Ricambio di fraterni saluti dal Mausoleo di Dante all'Isonzo.

Il sindaco di Ravenna inviò al Commissario Civile di Gorizia il seguente telegramma:

...anto a Gastone — proseguì — noscerlo. Cambiano tanto i bambini, a nato, amministrato da mani estranee, alla ripugnanza che il suo contatto rossa del suo volto.

Commissario Civile
Sabato ... di fede ... oggi di [illegible] ... entro il Mausoleo di Dante la targa votiva apposta da codesti cittadini il 13 settembre 1908 Ravenna legata a Gorizia dal [illegible] documento onde questa s'affaccia alla storia, la più santamente congiunta dalle comuni aspirazioni della Patria, saluta e abbraccia la città sorella nel nome della madre comune Italia, bene augurando alle imminenti fortune

Sindaco Ravenna Buzzi

Non meno nobilmente, il maggiore Sestili così rispondeva:

Sindaco Ravenna
Gorizia esultante del compimento dei suoi voti auspicante alle fortune della più grande Italia, ricambia commossa il saluto di Ravenna, antico baluardo del l'impero latino contro i barbari invasori.

Commissario per Gorizia
Maggiore Sestili

COMEGLIANS

Case Scolastiche. — 20. — Da oltre una settimana qui funzionano i Ricreatori festivi, dovuti alla instancabile attività del vice ispettore sig. Marchetti, alla spontanea opera gratuita del corpo insegnante e di un gruppo di signorine, allieve maestre, e all'appoggio di questo sig. Sindaco, sempre primo nelle opere buone.

I Ricreatori funzionano a Paularo, Runghis, Mieli e Tualis con grande sollievo delle famiglie, che sperano anche nella istituzione stabile di un Giardino d'Infanzia. Si dice, e ne abbiamo le prove, che il sig. vice-ispettore dei lavori, di comune accordo con le autorità locali, con un'insistenza meritevole di lode, per dare anche a Comeglians un istituto prescolastico il quale, accogliendo i figlioli dai tre ai sei anni, getti il ponte tra scuola e famiglia, migliorando e l'una e l'altra. Veniamo informati che il sig. Sindaco appoggerà a tutt'uomo l'istituzione: per la quale il Parroco don Rossi, avanzò l'offerta di una somma di un migliaio di lire: i signori Screm, padre e figlio, con gentile pensiero, presteranno opera forte, e così pure il sig. Guglielmo De Antoni... Ben venga il desiderato Giardino d'Infanzia! Signori di Comeglians, sig. Tolazzi, presidente del Patronato Scolastico, sig.re maestre, coraggio: chi vuole può! Si pensi che nella vicina Prato, dove le risorse private e pubbliche sono assai inferiori in meno di un mese furono aperti due Asili e ànno ottenuto ormai tre sussidi! Comeglians può fare e lo farà ed insista, sig. Viceispettore; Ella sa le nostre buone disposizioni; concorreremo tutti e ricchi e poveri; e coroneremo l'opra sua con l'auspicato evento.

Casa del soldato. — Esaurite le pratiche necessarie, ieri, questo sig. comandante del Presidio militare accompagnato dal sig Sindaco, dal Viceispettore di Villa Santina requisì la sala teatrale per installarvi la «Casa del soldato». L'organizzazione della quale fu assunta dallo stesso viceispettore che ne provocò la istituzione. Vi insegneranno le sig.ne maestre Casanova e Raber, coadiuvate, per turno, dalle signorine Madrassi e Della Pietra neo elette, sig.ne De Antoni e Galante. Questo sig. Direttore dell'ospedaletto da Campo, promise di cedere, quali segretari di turno, e per l'ordine ecc. due suoi caporali — maestri militarizzati. La «Casa del soldato» ha ormai una biblioteca, alcune calcografie; ed avrà il materiale di cancelleria dal Comando di Presidio e, ove occorra, anche da questo sig. Sindaco che fornì ormai il mobilio per l'arredamento.

Vadano lodi a quanti si adoprano pel buon andamento di questo istituto di carattere militare scolastico. Ben fa la «Scuola» di dare prove tangibili del suo concorso all'attuale momento: specie quassù, dove la guerra, grazie alla provvida mano di chi dirige con sapiente amore la difesa delle Alpi, aperse strade, costruì acquedotti, curò l'edilizia, la pubblica e privata igiene: e, bisogna pure rilevarlo, introduce perfino nuovi sistemi di orticultura, coltivando orti dappertutto, tenuti molto bene e fruttiferi.

PIELUNGO

Sotto i cipressi. La falce inesorabile della morte, che pareggia tutte le erbe del prato, bruscamente ha reciso un fiore che stava sbocciando. La cara bambina dell'egregio Maestro Menegon, l'altro giorno, dopo repentina e breve malattia, volava nel numero degli Angeli.

I funerali, che seguirono nella malinconica e piovigginosa mattina del giorno dopo, dimostrarono la stima e l'affetto di cui godono i genitori della cara bambina. La bara, preceduta dagli alunni delle scuole elementari, era portata a mano da fanciulle bianco-vestite, ghirlande di fiori freschi la coprivano. La seguivano il padre addolorato, gli amici e lunga fila di popolo.

TARCENTO

Pro Croce Rossa

Nel secondo trigesimo della morte del sottotenente Mario Mosca, caduto gloriosamente sulle balze del Trentino versarono l. 15 la zia Maria e i cugini Lucia e Gino Milani della stazione Carnia; 5 il sottotenente dell'ottavo alpini Maurizio Scoccimarro.

ULTIMA ORA

L'ultimo comunicato francese

PARIGI, 24 [illegible] della ore 15 [illegible] l'artiglieria tedesca [illegible] controbattuta [illegible] francesi ha violentemente bombardato durante la notte le prime linee e le vie di comunicazione a nord e a sud di Maurepas. Non vi è stata nessuna azione di fanteria.

A sud della Somme, dopo un'intensa preparazione di artiglieria, i tedeschi attaccarono alla fine della giornata a sud di Estrées e ad ovest di Soyecourt e presero piede in alcuni punti delle trincee che avevano perduto il 21 corr.

Nei Vosgi i francesi hanno respinto a colpi di granate un colpo di mano dei tedeschi a sud dell'Hartmannsweilerkopf.

Notte relativamente calma sul resto del fronte.

Sul fronte della Somme l'aiutante Dorme ha abbattuto il suo quinto areoplano tedesco che è caduto verso Moisalpine (nord est di Peronne); altri 4 aeroplani gravemente colpiti hanno dovuto atterrare nelle loro linee.

Le notizie dei sommergibili

ROMA, 23. Si è constatato che le notizie relative alle operazioni che i sommergibili nemici compirono lontano dalle loro coste riescirono di grande utilità al nemico stesso, il quale in tal modo si rende conto dell'attività e della dislocazione dei propri sottomarini colla quale non è in diretta comunicazione. Gli alleati hanno perciò stabilito di vietarne la pubblicazione. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Consiglio della Società Operaia

Presenti 12 consiglieri ier sera si tenne l'annunciata seduta del consiglio della società operaia generale.

All'inizio della seduta qualche consigliere ricordò le gloriose imprese dei nostri soldati e rivolse parole di ricordo ai prodi caduti

Indi si approvò il conto del mese di luglio che importa un deficit di L. 422.73. Si accordò sanatoria al sussidio corrisposto alla vedova di un socio morto per la Patria

Si assegnarono delle somme a soci bisognosi e ciò in ricorrenza del cinquantenario della fondazione del sodalizio dando facoltà alla direzione di aumentare sussidi in rapporto alle eventuali elargizioni che possono venir fatte per lo stesso scopo.

Contemporaneamente il consiglio prende atto e ringrazia un consigliere presente della munifica elargizione di l. 100 per il cinquantenario.

Si delibera di assegnare una medaglia commemorativa d'argento alla sacia Di Lenna Teresa.

Da ultimo la direzione fa noto che i soci i quali lo volessero, possono prenotarsi presso la segreteria della Società per l'acquisto dell'esemplare delle medaglie che ricorda la ricorrenza del cinquantenario.

Un capitano udinese assolto

Il primo capitano in congedo Luigi Stefanutti d'anni 52 nato a Udine e residente a Venezia è comparso al Tribunale militare di Venezia a rispondere di contravvenzione all'ordinanza del Comando Supremo 28 luglio 1915 relativa alla corrispondenza epistolare perchè in una lettera indirizzata al comandante di un corpo d'armata lamentandosi che suo figlio Cesare, sergente d'artiglieria, non, fosse stato ammesso al corpo degli allievi ufficiali, espresse parole oltraggiose a persone appartenenti alla milizia.

L'imputato dice che non aveva l'intenzione di offendere nessuno. Il P. M. chiede 2 mesi di carcere militare, convertibili a norma di legge. Il Tribunale dopo l'arringa del difensore ten. Renzo Franco assolve il cap. Stefanutti per inesistenza di reato.

Decesso. — Da Milano, ci perviene un triste annuncio: vi è morta, nell'Ospedale Maggiore, la signora Vittoria Vinci Mengotti. Il marito Giuseppe Vinci e il nipote Italo Mengotti nel darne la partecipazione, soggiungono che l'estinta «non ebbe la consolazione di spirare nell'or redenta sua Gorizia, dopo aver condiviso per ben 38 anni l'esilio col marito.»

Giuseppe Vinci, difatti, dovè lasciare Gorizia nel 1878 (come ricordammo or sono otto giorni), quando cominciarono gli arresti per il fatto della bandiera tricolore inalberata sulla cima del Podgora il 2 giugno di quell'anno. Era egli, con l'udinese Vincenzo Luccardi, uno dei redattori de «Il Goriziano» che usciva allora a Gorizia; e mentre il proprietario del giornale Antonio Tabai e il Luccardi e Giuseppe Mulitsch e parecchi altri venivano arrestati, il Vinci potè riparare a Udine. Quivi si fermò qualche tempo; indi passò a Milano, dove si trova tuttora.

Il nipote Mengotti viene da famiglia triestina, se non erriamo; e crediamo da quel Mengotti che fu disegnatore abilissimo ed è ricordato in nei «Tempi andati» caro libro di Giuseppe Caprin dedicato a narrare la vita triestina con lo scopo di alimentare la fiamma del patriottismo.

[illegible] incontro al padre si frattura il femore.

[illegible] Friuli [illegible] ier nel pomeriggio la signora Boccardini si trovava col bambino Ermato di mesi 22 in attesa del tram elettrico proveniente da Udine. Il piccino avendo veduto il padre affacciato al finestrino di una vettura, si diede a correre e la madre per timore che rimanesse investito, lo afferrò per le vesti. Madre e figlio caddero pesantemente a terra e mentre la prima rimase incolume, il bambino riportò una grave lesione al femore. Trasportato all'Ospitale civile di Udine, la dottoressa di guardia gli riscontrò la probabile frattura del femore al terzo medio

La disgrazia di un operaio.

Fu accolto in questo ospitale civile con prognosi riservata l'operaio Giovanni Grando di Giuseppe d'anni 35 da Canova di Sacile per frattura della gamba destra. Il disgraziato riportò tale frattura 45 giorni or sono in seguito ad infortunio sul lavoro e proviene dall'Ospedale di Sacile «Principessa Iolanda di Savoia».

Un calcio di un cavallo — Stamane è stato accolto in questo Ospedale Civile lo scolaro tredicenne Elio Zanor di Giuseppe, abitante in via Martignacco n. 54. Nel cortile di casa si avvicinò ad un cavallo che gli sferrò un potente calcio alla faccia gettandolo violentemente a terra. Prontamente soccorso, fu accompagnato all'Ospitale ove gli fu riscontrata una ferita lacera alla faccia ed una contusione con ematoma alla nuca.

Ne avrà per una quindicina di giorni

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO